



LA
VALIGIA

FOGLIO ILLUSTRATO SETTIMANALE

Esce ogni Giovedì

VIAGGI - LETTERATURA - STORIA - BELLE ARTI - RACCONTI
 NOTIZIE GEOGRAFICHE - VARIETA'

TESTO

La tri-governatnab'essin'a - Il Monte Bianco -- Viaggio traverso all'Esposizione - La strag. di Baidul - I Flooting-railways -- La caccia al rinoceronte -- Corriere della settimana -- S. torielle, Sciarade, Rebus, cc.

INCISIONI

Le corse di Milano in Piazza d'Armi -- Il Leone di Caprera -- Il Monte Bianco - Incisione delle grandi cacce.

PREZZO D'ABBONAMENTO

PER TUTTO IL REGNO

Per tutto il Regno	Lire 8 --
Stati dell'Unione Postale	Franchi 10 --
Altri Paesi	> 15 --

MILANO
 STABILIMENTO GARBINI

falegname 3. Minadri Pietro ferraio. 4. Montagna Pietro muratore. 5. Mangiarotti Giuseppe muratore. 6. Pisani Giuseppe sellaio.

In una delle sue ultime lettere (10 aprile scorso) dà particolari notizie sulla scorta che lo accompa-

gnava nella nuova esplorazione — e la dice composta di 18 persone e 72 animali.

Il figlio di Giulietti ha ora 9 anni e dimora in Casteggio cogli avi paterni. Il Giulietti lascia pure due fratelli, una sorella e zii a lui affezionatissimi.

I FLOOTINGS-RAILWAYS

Allorquando una linea ferroviaria è troncata da un braccio di mare, da un golfo o da un corso d'acqua di grande lunghezza, deve rinunziare a fare un ponte per far passare i treni. Da qualche anno si è giunti a superare la difficoltà col costruire delle grandi barche sulle quali s'imbarcano gli stessi treni. I *floating-railways* od i *ferry-boats* funzionano benissimo in Inghilterra ed in Germania. Si è cominciato dal costruire delle barche trasportanti alcuni vagoni; oggi si hanno già dei portatori di sufficienti dimensioni per dar posto a dei piccoli treni. Soltanto la locomotiva rimane sulla strada; dalla parte opposta un'altra macchina si tien pronta a rimorchiare i vagoni trasportati. Si evitano così le spese di trasbordo. Questo sistema tende a generalizzarsi. Tre anni fa venne applicato sul lago di Costanza per fare la traversata da Friedrichshofen a Romanshorn. Si sono poste così in relazione diretta le ferrovie della Baviera e del Wurtemberg colle linee della Svizzera. Questo *ferry-boat* è più grande di tutti quelli che si sono fatti in Europa. Può trasportare 12 vagoni disposti su due file di ruotaie. Il battello ha 70 metri di lunghezza sopra 12 di larghezza. Pesca 1 metro e 70 centim. e le sue ruote hanno 7 metri di diametro. È diviso da tramezze di nove compartimenti. Allorquando il carico non ha un peso sufficiente affinché il battello si cali al livello della ferrovia, si apre uno degli scompartimenti, il quale si empie d'acqua fino a ché la linea di fruttuazione raggiunga la conveniente altezza.

Gli Americani hanno fatta ora un'applicazione di

questo sistema, che merita tutta la attenzione degli ingegneri europei. Non si tratta più infatti di trasportare alcuni vagoni, sibbene dei treni interi colle loro locomotive pronte. L'iniziativa di quest'opera interessante appartiene alla Compagnia *Grand Central Pacific*. Essa ha costruito il *Solano*, ora in servizio regolare all'imboccatura del Sacramento, nella baja di Carquinez, in California. Quest'immenso *ferry-boat* trasporta i treni da Benicia a Port-Costa; per ciò la ferrovia è prolungata in qualche maniera fino a San Francisco.

La lunghezza totale del *Solano* è di 129 metri e 23 cent.; la larghezza della piattaforma di 35 metri; pesca 2 metri ed è di 3000 tonnellate. Le due ruote propulsive hanno circa dieci metri di diametro; sono indipendenti l'una dall'altra, e ciascuna è posta in moto da una macchina a vapore verticale a bilanciere, della forza di 2000 cavalli. Le macchine sono installate alle parti e lasciano tra esse un grande spazio sufficiente per il porto di quattro ruotaie. Si possono albergare sopra il *Solano* 48 vagoni di merci, la cui lunghezza come si sa, è assai maggiore di quella dei nostri vagoni d'Europa. Le piattaforme d'abbordaggio su ciascun *quat* hanno 34 metri di lunghezza: esse possono girare su sè stesse in guisa di unire la terra ferma al battello; i loro movimenti si effettuano col mezzo di motori idraulici. I treni sono così direttamente imbarcati senza che ci sia bisogno di muovere e staccare la locomotiva. Questo *ferry-boat*, veramente mirabile, funziona colla più grande regolarità.

LA CACCIA AL RINOCERONTE

Il rinoceronte è di mole colossale, e ricoperto da una pelle quasi nuda, ma durissima che forma una specie di corazza quasi impenetrabile, ciò che rende difficilissimo il farne la caccia col facile. La sua indole è capricciosa, selvatica: i rinoceronti sono stupidi ma

sono feroci, e non attaccano mai se non quando si credono minacciati. Allorché entrano in furore sono veramente terribili, essendo dotati di forza prodigiosa.

Nelle epoche antediluviane erano assai più nume-

rosi che al presente, giacchè se ne contavano viventi almeno quattordici specie, le quali abitavano climi egiidi freddi o temperati, mentre ora se ne trovano nelle regioni le più calde del globo, come in Africa, nell'Asia meridionale, a Giava e Sumatra.

Al corno del rinoceronte vennero dai nostri padri attribuite meravigliose virtù: essi credevano che fosse dotato del potere di rendere innocui i più micidiali veleni, cosicchè i sospettosi despoti dell'Asia se ne facevano costruire delle coppe che pagavano

ludi, perocchè ama ravvoltolarsi nel fango, come il cinghiale, di cui ha pure altre abitudini. Il suo labbro superiore, sola parte del suo corpo ove il tatto sia perfetto, è allungato, mobile, ed egli se ne giova con molta destrezza per prendere e strappare i vegetabili di cui si nutre. La lingua è gialla; morbida ne' giovani animali, scabra ne' vecchi. Quando è in pace egli manda un suono di voce debole e simile al grugnito d'un suino: ma quando è irritato il suo grido è acuto e s'ode da lontano.



Il capitano aveva sparato la carabina sul rinoceronte (pag. 324).

soventi a prezzi esorbitanti. Di tali se ne fabbricano anche oggigiorno in Abissinia. Quest'utensili singolari sembrano formate da fasci di peli insieme incollati, e infatti, quando si spuntano, le fibre compariscono divise a somiglianza dei crini d'una spazzola o d'un pennello. Tuttavia essi sono duri e solidissimi.

Il rinoceronte dell'India è di carattere triste, impetuoso, indomabile; le sue gambe corte, il ventre pendente quasi fino a terra, le sue forme grossolane, la piccolezza degli occhi, un'aria di stupidità lo rendono un essere antipatico. Egli vive solitario nelle più deserte foreste in prossimità ai fiumi e alle pa-

La caccia che gli si da nelle Indie, è pericolosa, e non s'intraprende se non sovra cavalli sicuri e veloci. I cacciatori cercano colpirlo colle palle dei loro fucili, alla testa, e fatto il colpo fuggono a tutta corsa: l'animale irritato li segue, ma siccome egli tiene sempre la via dritta, così gli altri con pronte evoluzioni arrivano a scansarlo.

Le piste del rinoceronte sono facili a riconoscersi.

I cacciatori camminan curvi per non lasciarsi sfuggire così utili tracce.

Kadler ci racconta nel seguente modo una sua avventura in Africa.

« M'ero internato in un terreno infestato dai *muchochi*, o rinoceronti comuni.

« Ero in compagnia d'un capitano olandese, e della signorina Wautrain, intrepida cacciatrice.

« Andavamo avanti disperando di fare buona preda, allorchè il capitano si fermò bruscamente, e s'inginocchiò per meglio esaminare la pesta ancora recente.

— È un *muchoco* disse la signorina dopo aver rapidamente guardato le tracce esaminate dal capitano.

— No, esso rispose, è un rinoceronte bianco.

— No.

— Ma sì.

— O che diavolo ve ne importa? gridò il capitano con un misto di dispetto e d'ammirazione. Fareste assai meglio ad occuparvi delle cose di casa invece d'immischiarvi nelle faccende degli uomini ed arrischiare per queste la vostra vita.

« A così ruvida risposta la fanciulla aggrottò le ciglia.

« Sul momento avrebbe voluto rispondere sullo stesso tono; ma ella notò che il bravo ufficiale — di cui le avevano tanto magnificato l'ardire e il sangue freddo — era divenuto pallido per la paura provata per lei, e la guardava con un sorriso di sorpresa e d'affetto. Ella ebbe — senza dubbio — un vago presentimento di ciò che si agitava nel di lui cuore, e un dolce sorriso sfiorando le sue rosee labbra, cambiò in un baleno l'espressione un po' severa della sua fisionomia.

— Io ho di già ucciso due rinoceronti, capitano, disse la giovine ridendo.

— Voi?

— Io sì. Sei anni fa mentre mio padre era a Grahamstown, traversavamo una foresta, armati di buone carabine, allorchè alcuni Cafri ci vennero incontro piangendo, raccomandandosi di liberarli dalla presenza di due rinoceronti che distruggevan loro i raccolti. Noi li seguimmo, ed una mattina facemmo sommaria giustizia.

— Siete una coraggiosa signorina, rispose il capitano — se volete darmi la vostra mano la stringerò di tutto cuore.

« La giovine gliela offrì sorridendo: il capitano la strinse con passione, meravigliato d'un atto così audace.

« Con un altro straniero, l'inglese non si sarebbe certo contenuta egualmente, ma la timidezza e le maniere strane del capitano avevano nel complesso, per lei, un certo non so che di nuovo, di attraente.

« Quanto poi alla qualità della belva che si avvicinava, il capitano cominciava a credere che la signorina avesse davvero ragione: ma lo pungeva d'altra parte, l'amor proprio di vecchio cacciatore.

« Ad un tratto la giovane arretrò di dieci o quindici passi, e non ebbe il tempo d'impostare l'arce per mirare il colpo, che un rinoceronte sbucò fuori dagli alberi, e col suo pesante corpo ne schiantò i più teneri rami.

— Il rinoceronte! gridò il capitano.

« L'animale non sapeva da quel parte rivolgersi per attaccare il nemico, ma l'istinto lo guidava a prendere la linea retta, ed era facile prevedere che la prima vittima sarebbe stata l'inglese. Essa non aveva mandato un grido, era rimasta come impietrita di fronte al furore dell'animale.

« La sua vita stava nelle nostre mani.

« Io e il capitano eravamo in una situazione molto pericolosa per la fanciulla, poichè una piccola deviazione del proiettile sarebbe bastata per ucciderla invece del rinoceronte.

« Mentre cercavo che si presentasse il destro di mirare con precisione alla testa dell'animale s'udì un colpo.

« Il capitano aveva sparato la carabina sul rinoceronte.

« Il *mouchcho* cadde in terra, scerpò il terreno, scosse la testa, arrotò il corno al tronco d'un albero, poi sbuffando si rialzò per investire col suo pugnale naturale, la vittima da lui designata.

« Ma l'inglese che non s'era mai persa di coraggio, s'era premunita contro l'attacco.

« Appena la bestia infuriata si slanciò per lacerarle il petto, una seconda palla gli penetrò in testa e pose fine alla lotta.

« Era caduto in avanti con tanta forza che il suo corno si ficcò per due o tre pollici nel tronco della quercia.

« Il capitano scaricò di nuovo il fucile nell'orecchio dell'animale.

— Non ne valeva la pena, disse la signorina, il rinoceronte era già morto.

— Che cosa dobbiamo farne adesso? domandai.

— Scavare una buca, rispose l'inglese con gran disinvoltura, seppellirlo e ricoprirlo di rami.

— Un funerale di gran lusso!

— Non indovinate la ragione di questa precauzione?

— Confesso di non saperlo.

— Dopo di noi, potrebbero approfittarsene altri cacciatori.

— È impossibile, non vedo alcuno.

— Guardate in alto.

« Alzai gli occhi.

« Grossi uccelli compievano larghi giri.

— Vedete?

— Sì.

— Ebbene, quei condor stanno studiando il modo di rubarci la preda. »